

E finalmente
Puzzolo va a scuola

Dopo il grande successo del libro “Puzzolo e la discarica abusiva” e dello spettacolo teatrale che ha registrato il tutto esaurito in ogni replica al Teatro Valle e in altri grandi teatri romani

“Puzzolo”

di Giuseppe Bordi

Sulle note di canzoni originali scritte per lo spettacolo e cantate dal vivo, la favola di Puzzolo si sviluppa in un crescendo armonico di interazione tra gli attori e i bambini spettatori.

Lo spettacolo, scritto e diretto da Giuseppe Bordi, accompagnerà i bambini a fare un giro nel mondo delle fiabe classiche per poi scaraventarli con impeto nella favola ambientalista di Puzzolo, un animaletto capace di diventare eroe senza averne le caratteristiche.

Durante lo spettacolo i bambini saranno invitati a stimolare la loro creatività, a sperimentare i vari toni di voce, le espressività del viso, la gestualità del corpo in una storia capace di commuovere, divertire e stupire.

Potranno imparare, inoltre, l'arte del teatro e il valore dell'ambiente, della famiglia e dell'amicizia. È una storia entusiasmante che consegnerà ai piccoli spettatori la proprietà delle favole, che non sono di chi le scrive ma di chi le racconta e di chi le ascolta.

Costo del biglietto: € 5,00 a bambino

Lo spettacolo si svolgerà nei locali della scuola per gruppi di 100/120 bambini alla volta, previa visione degli spazi da parte della compagnia.

Per tutte le classi interessate ad acquistare il libro “Puzzolo e la discarica abusiva” è possibile ordinarlo e verrà portato a scuola. Prezzo di copertina € 6,00.

Tutti i bambini diversamente abili, o con difficoltà economiche, o altro per cui gli insegnanti ritengono opportuno esentarli dal pagamento, potranno avere in omaggio il biglietto.

È possibile visionare parti dello spettacolo presso il sito www.giuseppegbordi.it nella sezione Attività.

Per informazioni e prenotazioni:

Emanuela Primavera

cell: 327 2337968 (dalle 09.00 alle 13.00)

e-mail: info@giuseppegbordi.it

www.giuseppegbordi.it

Puzzolo

di Giuseppe Bordi

Trama

Il dirigente scolastico è preoccupato che i bambini di oggi non abbiano più fantasia. Così un papà invita la sua bambina ad inventare delle storie e scopre che riesce a raccontare solo favole famose. La preoccupazione cresce finché non arriva la frase giusta: “C’era una volta un prato bellissimo, adagiato ai piedi di una valle. C’era una volta, perché oggi non c’è più. È stato sepolto sotto tonnellate di rifiuti!”

“Bene!” esulta il genitore. “Una favola ambientalista!”

Inizia così “Puzzolo”, uno spettacolo forte di un’interazione che catapulta i bambini nella storia come se fossero essi stessi i protagonisti, trasformandoli di volta in volta negli amichetti della bimba o in puzzovillani, dentro un crescendo di situazioni divertenti e al contempo educative.

Gli esseri umani creano una discarica abusiva che presto si trasforma in una città misteriosa e irreale. “Puzzoville, il posto più puzzolente del mondo. Puzzano le strade, puzzano le case, puzzano i giardini, puzzano le scuole, ma su tutto puzzano i suoi tetri abitanti... i puzzovillani”.

Si tratta di una nuova forma di esseri viventi, nati dai rifiuti, che odiano tutte le cose belle della natura e diventano presto il terrore degli animaletti del bosco. La pace finisce e gli equilibri dell’ambiente vengono spezzati.

Un giorno, però, Ricciattolo, un incrocio tra un riccio e uno scoiattolo, si perde e finisce nella palude melmosa di Puzzoville, dove si impuzzolisce al punto giusto. La sua strana forma e la sua puzza fanno credere ai puzzovillani che sia uno di loro, una nuova specie, e lo adottano, battezzandolo Puzzolo. Inizia la sua vita a Puzzoville, dove tutto è al contrario, dove bisogna rispettare la sporcizia e le cattive maniere, distruggere i fili d’erba e i fiori, imparare ad odiare; dove bisogna andare a caccia di animaletti del bosco e non esserne amici. Ma Puzzolo non ci sta. È piccolo, indifeso, impaurito. Le sue uniche armi sono la buona volontà e il desiderio di salvare il bosco. Lascerà Puzzoville, con l’intento di convincere gli esseri umani a far tornare in vita il prato bellissimo, e si ritroverà vivere mille avventure, ad affrontare mille pericoli, ma alla fine riuscirà a compiere il più grande gesto di eroismo. E imparerà, insieme al pubblico che lo accompagna, il valore dell’ambiente, dell’amicizia, della famiglia. Purtroppo il papà della bambina scoprirà che anche questa favola non è inventata, perché è scritta nel libro “Puzzolo e la discarica abusiva” nascosto in casa. Vorrebbe punire sua figlia che per tutta risposta dice: “Le favole non sono di chi le inventa ma di chi le racconta e di chi le ascolta. Perciò la favola è mia e di tutti questi bambini.” E indica il pubblico, convincendolo.